

DETERSIVI

IN

CASA MIA

(E... SPERO ANCHE IN CASA VOSTRA. VI AUGURO BUON LAVORO)
LIVIALBA BRUSCO
(per informazioni o dubbi marco.calavin@tin.it)

INTRODUZIONE

Le prime tracce di sostanze usate per il bucato risalgono al 2500 a.C. presso i Sumeri.

Nel corso della storia ogni popolo sperimentò il potere detergente della cenere o dell'argilla magari impastate con olio o con altri ingredienti, il sapone come lo conosciamo noi, prodotto con grassi animali o vegetali, è nato soltanto circa 100 anni fa. Agli albori era considerato una sostanza molto preziosa e usata con parsimonia da sostituire occasionalmente alla cenere (comunemente usata anche dalle nostre nonne fino ai primi decenni di questo secolo).

I detersivi "sintetici" hanno invece una storia recentissima solo nel 1907 la Henkel fece i primi tentativi in questo campo, nel 1945 l'industria chimica scoprì l'utilizzo dei tensioattivi derivati dai prodotti petrolchimici e solo nel 1960 si mescolarono i fosfati ai detersivi per aumentarne il potere lavante.

Dal 2500 a.C. al 1950 d.C. abbiamo lavato panni e stoviglie e "la madre terra" non se ne è nemmeno accorta. In soli 50 anni la stiamo intossicando col più bianco che più bianco non si può.

Nel nuovo millennio le persone però, si stanno coscientizzando e vogliono un mondo più pulito e vivibile per loro e i loro figli.

Anche noi, nelle nostre scelte e azioni quotidiane, possiamo invertire la situazione.

A noi donne hanno dato in mano un'arsenale chimico e per comodità lo abbiamo usato senza mai porci domande. Ora no, ora non più.

Ci siamo chieste tante cose e siamo riuscite anche a trovare delle risposte.

Risposte esaurienti, pratiche, poco costose e rispettose della "madre terra".

COMPOSIZIONE DEI DETERSIVI TRADIZIONALI

FOSFATI: sostanza usata per abbassare il grado di durezza dell'acqua, è un' eutrofizzante delle acque cioè favorisce una moltiplicazione esagerata di alghe con conseguente diminuzione di ossigeno e morte degli animali acquatici. Può provocare infiammazioni e irritazioni cutanee.

NTA: (acido nitrilotriacetico) surrogato dei fosfati, altamente inquinante perché si lega a metalli pesanti (mercurio, cadmio, rame etc...) e può causare mutazioni genetiche e malformazioni negli embrioni.

TENSIOATTIVI: derivati della lavorazione del petrolio e del carbone e anche della noce di cocco, sciolti in acqua favoriscono l'asportazione dello sporco. Costituiscono il sostituto chimico del sapone. Possono essere 1. anionici (velenosi per pesci e piante acquatiche) 2. non ionici (i più pericolosi in assoluto) 3. cationici (fra i tre i "meno" dannosi).

SODIO CITRATO: surrogato dei fosfati, usato nei detersivi per lavaggi fino a 60° ha una buona resa e una buona biodegradabilità.

SBIANCANTI: usati nei detersivi in polvere, agisce liberando ossigeno e quindi provocando delle "bruciature" chimiche agli indumenti.

SBIANCANTI OTTICI: non servono come sostanza lavante ma ricoprono il bucato di una sostanza che grazie ad un effetto ottico dà la sensazione del "bianco più bianco".

ENZIMI: distruggono le albumine e quindi sono usati come smacchiante anche a basse temperature, sono causa di allergie della pelle.

SALI RIEMPITIVI: usati per aumentare il volume dei detersivi in polvere però seccano gli indumenti.

AMMORBIDENTE: contengono tensioattivi cationici e anionici, candeggiante ottico e profumi sintetici. Ha il compito di mantenere "umida" la biancheria per conferirle morbidezza.

Inoltre, nei detersivi tradizionali troviamo anche profumi sintetici, antischiuma, additivi anti ingrigimento, anticorrosivi etc..

Che ve ne pare ?

COMPOSIZIONE DEI DETERSIVI “CASALINGHI”

SAPONE IN SCAGLIE: si degrada in tempi brevi e si integra bene nei cicli della natura.

SODA SOLVEY: (carbonato di sodio) usato per rafforzare l'azione lavante dei detersivi a base di sapone, aggredisce lo sporco grasso), è usata anche per addolcire l'acqua.

CENERE DI LEGNA: contiene dei sali minerali (derivanti dai metalli presenti originariamente nella legna) che, messi in acqua, sono in grado di aggredire lo sporco grasso e di facilitarne la rimozione.

Possibile inconveniente: se la legna non è stata bruciata completamente possono rimanere residui carboniosi contenenti sostanze tossiche (idrocarburi aromatici cancerogeni) se ingeriti.

ACETO: contiene acido acetico in grado di sciogliere il calcare.

LIMONE: contiene acido citrico, più forte dell'acido acetico.

SALE: (cloruro di sodio) facilita l'aggregazione dei saponi aumentandone la viscosità, facilita il discioglimento dei depositi calcarei e nella lavastoviglie serve per rigenerare le resine scambiatrici di ioni .

NB. non usare elementi basici (soda sovay o cenerina) con ingredienti acidi (aceto, limone) perché si neutralizzano annullando il potere detergente di entrambi.

RICETTE

SAPONATA

Ingredienti : 500 gr. Di sapone di marsiglia (2 pani)
5 l. di acqua (meglio se distillata o piovana)

Preparazione: ridurre a dadini il sapone e farlo bollire a fuoco moderato fino al completo scioglimento. Lasciare intiepidire e conservare in un barattolo di plastica (va molto bene il contenitore della pittura per pareti)

Utilizzo : spalmato sulle macchie o sulla biancheria particolarmente sporca da mettere in ammollo prima del lavaggio in lavatrice : far entrare un po' d'acqua nel cestello della lavatrice e inserire un pugno di soda solvay (io utilizzo come dosatore un vasetto dello yogurt raso per un carico completo) inserire la biancheria spalmata di saponata far funzionare la lavatrice per qualche giro spegnere e lasciare in ammollo per qualche ora e poi riaccendere e finire il normale lavaggio.

Nota: è la base per altri detersivi e anche per un valido antipidocchi delle rose miscelando 1 bicchiere di saponata con 10 bicchieri di acqua e ½ bicchiere di olio di semi di arachide sbattere molto bene e irrorare le piante.

DETERSIVO COMPLETO CON SAPONE IN SCAGLIE

Ingredienti : 1 Kg. di sapone in scaglie
1/2 Kg. di soda solvay

Preparazione: mescolare assieme i due ingredienti in modo da far aderire la polvere di soda alle scaglie di sapone.

Utilizzo: in lavatrice per ogni tipo di tessuto e per tutte le temperature.
Per una resa migliore mettere due o tre cucchiaini da minestra di preparato in un contenitore con coperchio aggiungere acqua (meglio se calda) e sbattere bene, avviare la lavatrice già carica e mentre scorre l'acqua nella vaschetta rovesciarvi dentro il detersivo.
Per chi non può aprire la vaschetta con la macchina in funzione può aggiungere il detersivo sciolto direttamente nel oblò assieme alla biancheria da lavare.

Consiglio al posto dell'ammorbidente usare 100ml di aceto bianco (mezzo vasetto dello yogurt da 125gr.)

Nota: l'inconveniente di questo detersivo è che conferisce alla biancheria, in particolare se lasciata nei cassetti per parecchio tempo, un odore poco gradevole. A ciò si può rimediare in modo molto semplice ed efficace aggiungendo poche gocce di olio essenziale direttamente nella vaschetta della lavatrice dopo aver messo il detersivo o in quella dell'ammorbidente.

Nota: consiglio di controllare spesso (circa una volta ogni 10/15 giorni) il filtro della lavatrice perché può capitare che le scaglie di sapone non si sciolgano completamente e vadano a intasare il filtro.

DETERSIVO PER LA LAVASTOVIGLIE

Ingredienti : 200 gr. di sale grosso
100 gr. di aceto bianco
500 gr. di acqua
3 limoni

Preparazione: frullare i limoni e il sale trasferirli in una pentola aggiungere l'aceto e l'acqua e far bollire per circa 15 minuti mescolando. Lasciare intiepidire e ripassare il tutto nel frullatore fino ad ottenere una crema consistente. Conservare il detersivo in barattoli di vetro chiusi (all'aria il preparato si secca)

Utilizzo: mettere due cucchiaini da cucina nella vaschetta del lavaggio.

Consiglio: al posto del brillantante utilizzare aceto bianco.

Nota: ho trovato la preparazione di questo detersivo tra le ricette di Bimby, un particolare frullatore che può anche cuocere, chi lo possiede e vuole preparare il detersivo deve ridurre l'acqua a 300 gr. e cuocere per 15 minuti a velocità 4 dopo aver frullato sale e limoni per 20 secondi a velocità turbo.

NB. l'uso frequente di questo detersivo può lasciare sulle stoviglie e nella lavastoviglie una patina opaca dovuta all'olio essenziale del limone. Si può ovviare a questo inconveniente facendo periodicamente dei lavaggi con la soda solvay (un misurino per lavaggio = un vasetto di yogurt o un bicchiere) oppure eseguire un lavaggio a vuoto con tre litri di aceto lasciandoli agire qualche ora prima di completare il lavaggio

DETERSIVO PER STOVIGLIE A BASE DI CENERE **(CENERINA)**

Ingredienti : cenere
 acqua

Utilizzare cenere di legna setacciata in modo che non siano presenti pezzetti incombusti o altro materiale.

Preparazione: riempire a metà una pentola di cenere e versarvi tanta acqua da coprire a filo la cenere, mescolare per portare a galla eventuali materiali incombusti e rimuoverli. Riempire poi tutta la pentola con acqua, portare il tutto ad ebollizione per circa 30 minuti, lasciare raffreddare e filtrare con un colino.

In alternativa: riempire un sacchetto di stoffa con la cenere setacciata e farlo bollire in una pentola di acqua (questo tipo di preparazione secondo me da una resa inferiore)

Il risultato è un liquido giallino molto sgrassante da utilizzare per superfici anche molto unte e per pavimenti (non di legno).

Utilizzo:

PER I PIATTI: può venir usata pura: versare un po' di cenerina in un bicchiere o in una ciotolina ed intingervi lo strofinaccio e poi passarlo sulle stoviglie e risciacquare.

Nota: lava bene ma non fa schiuma perciò se non siete ancora disintossicati dalla "morbida schiuma" aggiungete un cucchiaino di saponata a quanto descritto sopra ed emulsionare.

Addizionata a soda solvay: in una bottiglia da litro miscelare un bicchiere di soda solvay con tanta cenerina fino a riempire quasi del tutto la bottiglia .

E' possibile sostituire la soda solvay con la stessa misura di detersivo in scaglie per lavatrice o di saponata, l'aggiunta del sapone sgrassa meglio e forma un pochino di schiuma, si può utilizzare sia come quello precedente sia sciogliendolo direttamente nella vaschetta. Questa mistura permette anche di pulire molto bene i sanitari del bagno.

Per chi è abituato a lavare le stoviglie nella bacinella può anche sciogliervi della saponata nell'acqua calda e poi aggiungere la cenerina.

PER LAVARE A MANO CAPI RESISTENTI: sciogliere in acqua calda un pugno di saponata e un bicchiere di cenerina.

PER I VETRI aggiungere un bicchiere scarso di cenerina circa cinque litri di acqua calda, non serve risciacquare basta soltanto asciugare.

PER LA LAVASTOVIGLIE è possibile usare la cenerina addizionata alla soda solvay anche per la lavastoviglie con buoni risultati (le stoviglie in vetro si lavano meglio con la cenerina che non con il detersivo per lavastoviglie a base di limoni e sale)

PER I SANITARI DEL BAGNO PER IL LAVELLO DI CUCINA E SUPERFICI RESISTENTI (il bancone della cucina, il gas, il forno, i davanzali delle finestre) metto la cenerina in uno spruzzino e poi asciugo con un panno, oltre a sgrassare ha anche un leggero potere disinfettante vista l'alta basicità del prodotto

IMPORTANTE usare la cenerina (da sola o addizionata ad altri ingredienti) esclusivamente indossando i guanti perché può risultare irritante in quanto è molto basica.

La cenere rimasta dopo la cottura può venire usata ancora :

- da sola come polvere abrasiva per pentole e superfici molto sporche o per far brillare il lavello e la rubinetteria: passare uno strato di cenere sulle superfici da lavare lasciar agire per un po' e poi sciacquare e asciugare.
- mescolata in parti uguali con la saponta come pasta lavamani.
- mescolata con 1 parte di saponata e 1 parte di segatura come ottimo pulente di superfici molto sporche (es garage)

IMPORTANTE per cuocere la cenerina usare pentole o di acciaio o smaltate, MAI l'alluminio perché l'alta basicità delle cenere corrode e fora la pentola.

CONSIGLI

Da LUCIA ANDERGASSEN: per sturare tubature intasate versare 1 kg di sale grosso e subito dopo 1 litro di aceto bianco bollente

Da PAOLA VALCANOVER: per la pulizia dei sanitari, del forno e anche del cristallo della doccia usa l'argilla verde nello stesso modo in cui si usa la cenere rimasta dalla preparazione della cenerina.

Altri prodotti per la pulizia della casa si possono egregiamente sostituire con ingredienti molto semplici e che tante persone già utilizzano come per esempio :

- i vetri e pavimenti si possono lavare con aceto
- il calcare può essere tolto con aceto anche i frangi flusso dei rubinetti possono essere svitati e lasciati in ammollo una notte nell'aceto così si può anche togliere il calcare dal fondo del water lasciando agire un litro di aceto bianco per tutta la notte
- i forni possono essere lavati con un impasto di saponata e soda e soda solvay (o bicarbonato) o con la cenerina
- almeno una volta all'anno far fare un lavaggio completo alla lavatrice con cinque litri di aceto bianco, la manterrà pulita dal calcare a lungo (consigliato dal tecnico)

SMACCHIARE

Gli smacchiatori comunemente in commercio sono costituiti da sostanze chimiche, spesso contengono idrocarburi clorurati : 1 solo Kg. di essi può inquinare una quantità d'acqua pari al fabbisogno annuo di 1500 abitanti.

Mi sembra, quindi, necessario sostituirli.

In primo luogo le macchie si rimuovono più facilmente quando sono ancora fresche e non sono penetrate a fondo nel tessuto, inoltre, se sono fresche si conosce anche la sostanza di cui sono fatte e perciò è molto più facile eliminarle.

Come avvertenze generali rammento che le macchie proteiche come sangue o uovo devono essere tolte a freddo e che lo smacchiatore universale è il sapone di marsiglia. Si sfrega la macchia con il sapone si lascia agire e poi si sciacqua oppure si procede al normale lavaggio del capo.

Ecco alcuni esempi:

- burro e altre macchie di grasso naturale: acqua calda e sapone di Marsiglia
- caffè: lavare subito con acqua tiepida e sapone
- erba: alcool etilico o alcool denaturato
- frutta: lavare subito a freddo, per le macchie più resistenti usare succo di limone
- gomma da masticare: mettere il capo in un sacchetto di plastica con un cubetto di ghiaccio appoggiato sopra allo sporco (oppure metterlo direttamente nel freezer) appena la gomma diventa dura è possibile eliminarla
- vino rosso: sciacquare subito con acqua fredda poi impregnare la macchia con sale da cucina.

RIEPILOGO

Premesso che:

- il miglior detergente è l'acqua meglio se calda in quanto aumenta il potere lavante delle sostanze pulenti
- tanti detersivi possono essere eliminati e i rimanenti possono essere sostituiti con sostanze naturali
- è bene lasciar agire i detersivi prima di sciacquarli, in questo modo si risparmiano detersivi e si ottengono risultati migliori (es. lasciar agire l'aceto per sciogliere il calcare o lasciare in ammollo i panni per un lavaggio ottimale)
- è ottima cosa conoscere la quantità di detersivo (anche quelli fatti in casa) da utilizzare. Quindi è bene provare la dose ottimale per ogni cosa da lavare (piatti, panni, vetri ...) e per ogni tipo di lavaggio (a mano, in lavatrice o lavastoviglie) in quanto ogni acquedotto fornisce acqua più o meno calcarea. Un consiglio che posso dare (per esperienza fatta) segnatevi le quantità usate per il lavaggio eseguito e provate più volte aumentando o diminuendo le quantità di prodotto, magari aggiungendo della soda solvay o dell'aceto come anticalcare (ricordando sempre che non si devono miscelare ingredienti basici con ingredienti acidi vedi nota a pagina 4)

PIATTI: A MANO: con cenerina pura o addizionata a saponata o soda Solvay
con l'acqua della pasta o del riso (l'amido è un ottimo sgrassante)

IN LAVASTOVIGLIE : con il detersivo a base di aceto, sale, limone

PANNI: A MANO: sciogliere due parti di saponata e una di soda solvay in poca acqua calda riempire la bacinella con acqua calda o fredda in base a cosa si deve lavare
per capi resistenti o molto sporchi sciogliere due parti di saponata e due di cenerina in acqua calda

IN LAVATRICE: per capi normalmente sporchi il detersivo in scaglie
per capi molto sporchi lasciare in ammollo con soda solvay dopo aver passato della saponata sulle macchie

PAVIMENTI: meglio solo con acqua, oppure aggiungere della cenerina

(visto anche il suo potere igienizzante) o della soda solvay
NB per il parquet o il cotto preferire solo acqua

VETRI: acqua calda o acqua calda e aceto o vapore
per asciugare vanno molto bene i panni magici o il vecchio foglio di giornale

PULITUTTO: ho trovato molto utile avere a disposizione due spruzzini uno con cenerina (pura o diluita in base a quello che devo pulire) e uno con aceto e procedo così:
LAVELLO DI CUINA, GAS IN ACCIAIO, dopo aver passato il panno magico per togliere lo sporco più grossolano spruzzo la cenerina ed asciugo, se voglio anche lucidare spruzzo l'aceto e asciugo: il risultato è igienizzato e lucidato
LAVANDINO DEL BAGNO, VASCA, BIDET, LAVARINA,
PIATTO DELLA DOCCIA: spruzzo la cenerina e lascio agire un paio di minuti in modo che si sciolgano i residui di sapone (la cenerina è un potente sgrassante) e poi asciugo
NB. Si può sostituire lo spruzzino di cenerina con uno a base di soda solvay o bicarbonato circa 80 gr. per litro
RUBINETTERIA spruzzo l'aceto lascio agire un paio di minuti e asciugo
WATER: esterno con lo spruzzino di cenerina, interno cospargo lo scopino con soda solvay e sfrego poi lascio agire se possibile anche qualche ora

Una precisazione importante: utilizzando questi detersivi può sembrare che non lavino, in particolare gli indumenti. Non scoraggiatevi! Il motivo c'è: nei detersivi tradizionali come ingrediente c'è anche lo sbiancante ottico che ha la funzione di darci il bianco più bianco e lo fa rivestendo i capi con una patina che riflette la luce e copre lo sporco.

Quindi il primo lavaggio con i detersivi fai da te rimuove la pellicola dello sbiancante ottico, il secondo lavaggio va a pulire le macchie che lo sbiancante ha coperto, il terzo pulisce a fondo i panni... resistite fino al 3!_____

BIBLIOGRAFIA :

- Pulizie “verdi” di Linda e Axel Waniorek ed. Guide Pratiche Edagricole
- Ecologia domestica di Nika Hartmann ed. Franco Muzzio Editorie

Chiunque abbia nuove ricette o rielaborasse queste con buoni risultati e volesse metterle a disposizione in modo da divulgarle, può contattarmi ai seguenti recapiti:

- tel. fisso 0464 834122
- te. cell. 320 3119851
- mail: marco.calavin@tin.it

tutte le vostre segnalazioni verranno inserite nel paragrafo “consigli” con il vostro nome.